



RAPPORTO DEL  
CONSIGLIO DEL PUBBLICO CORSI

# Siamo Fuori

SETTEMBRE 2022

---

Ogni anno il Consiglio del pubblico costituisce al suo interno diversi gruppi di lavoro incaricati di valutare la qualità delle trasmissioni andate in onda alla RSI. Le osservazioni e le conclusioni scaturite da questi incontri vengono trasmesse alla direzione RSI e confluiscono nel Rapporto annuale d'attività CORSI, a disposizione di tutti i soci.

---

# Siamo Fuori

---

## 1. Premessa

La RSI descrive la trasmissione come: *il nuovo programma in diretta targato RSI condotto da Carlotta Gallino, Davide Riva e Christian Frapolli. La sua missione è quella di raccontare tutti i giorni il nostro territorio, le persone che lo vivono, raccontare le loro storie, scoprire e riscoprire storia e tradizioni del nostro paese, anche enogastronomiche.*

Per il nostro monitoraggio abbiamo preso in considerazione le puntate andate in onda:

dal 10.01. al 14.01.2022

dal 24.01. al 28.01.2022

dal 14.02. al 18.02.2022

dal 21.02. al 25.02.2022

dal 07.03. all' 11.03.2022

Le puntate sono programmate per regione: ogni settimana la trasmissione si concentra su una determinata zona del territorio, permettendo al pubblico di imparare qualcosa di nuovo sui paesi e le città che la caratterizzano.

Delle puntate visionate abbiamo notato (a differenza delle puntate dei mesi precedenti) che i collegamenti sono stati fatti, di settimana in settimana, da Comuni limitrofi dello stesso circondario. Forse questo per evitare un andirivieni giornaliero per la Svizzera italiana e ciò è positivo.

## 2. Struttura e posizione nel palinsesto

Il programma è strutturato in tre parti.

- Carlotta Gallino intervista uno o più ospiti in studio. Ospiti che non hanno solo il compito di parlare del luogo, delle loro avventure o esperienze ma che devono anche confrontarsi con delle sorprese.

- Davide Riva, con frequenti collegamenti dall'esterno presenta personaggi originali o/e luoghi curiosi e particolari.

- Il compito di introdurre gli spettatori alla gastronomia locale tocca invece a Christian Frapolli che, dotato di una mini-cucina da campeggio, prepara piatti tipici e semplici in compagnia di cuochi dilettanti.

Alla fine della trasmissione c'è il gioco della valigia; gioco introdotto da una sigla cantata da Davide

Riva.

Al gioco possono partecipare, in diretta, persone presenti sul luogo oppure tramite collegamento telefonico con lo studio.

La trasmissione va in onda ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 17.00 alle 18.00.

Considerato il target regional-popolare della trasmissione, che riteniamo sia stata pensata per la parte del pubblico che non lavora (casalinghe/i, pensionate/i, anziani e forse giovani), la posizione nel palinsesto appare adeguata poiché raggiunge un vasto pubblico. Questo è un bene, considerando "l'ignoranza" troppo diffusa in materia geografica e di conoscenza del territorio.

## 3. Conduzione in studio e ospiti

La parte in studio condotta da Carlotta Gallino (nelle puntate dal 10 al 14 gennaio, sostituita da Sara Galeazzi) presenta quasi sempre elementi interessanti della vita degli ospiti.

Riteniamo che sarebbe stato meglio non far intervenire in studio ospiti politici. Non solo per una questione di "par-condicio" di partito, ma per una loro presenza un po' "ingombrante" nella trasmissione.

Nei vari "pacchetti settimanali", da noi monitorati, non vi è stata una parità di genere fra gli ospiti in studio, la

maggior parte erano uomini. Unica eccezione, le puntate dal Grigioni italiano, dove le ospiti erano in maggioranza (3 su 5). Non si poteva trovare in altri Comuni del Cantone delle donne da ospitare in studio?

Magari anche non notoriamente "vip", ma in ogni Comune ci sono dei "personaggi tipici", che forse il telespettatore avrebbe potuto apprezzare.

Riteniamo, inoltre, che sarebbe stato meglio non far intervenire in studio ospiti politici. Non solo per una questione di "par-condicio" di partito, ma per una loro presenza un po' "ingombrante" nella trasmissione. Piuttosto, si sarebbe dovuto cercare dei personaggi caratteristici dei Comuni oggetto della puntata.

Visto che il taglio della trasmissione è molto popolare e legato alle tradizioni e alla cultura locale, riteniamo che si potrebbe fare capo in misura maggiore, oltre che a sindaci e municipali (molto spesso presenti), a rappresentanti di Patriziati e Parrocchie. Le persone che animano questi Enti pubblici locali, infatti, sono molto spesso estremamente attaccati al territorio e alle tradizioni locali e quindi potrebbero portare contributi interessanti per la trasmissione.

Le domande poste dalla conduttrice sono solitamente pertinenti e permettono all'ospite di esprimersi con facilità. Le testimonianze sono spesso complementate da immagini e da ottimi estratti da trasmissioni d'archivio, che permettono di mettere in relazione il passato e il presente, talvolta portando alla luce fatti sorprendenti e dimenticati.

Purtroppo, in alcuni casi i commenti di Gallino mirano a intrattenere il pubblico con uno stile radiofonico che in televisione risulta molto artificioso. Inoltre, la superficialità di alcuni di questi commenti sminuisce l'importanza delle testimonianze degli ospiti. I segmenti in studio sono spesso eccessivamente lunghi, come d'altronde lo è l'intero programma, che dovrebbe ridursi a una durata di una ventina di minuti per essere davvero godibile.

La capacità di fare apprezzare il Comune ospite e incuriosire il pubblico dipende molto dal legame che l'ospite in studio ha con il territorio in questione, per cui la scelta dell'ospite è molto rilevante. A tal proposito si è rilevato come, in diverse occasioni, la persona invitata in studio, che ovviamente ha un legame diretto con il Comune protagonista della puntata, è un collaboratore della RSI. Nelle puntate monitorate, questo è avvenuto in poco meno della metà dei casi. Non ci è chiaro se si tratta di una scelta precisa della produzione, oppure di una soluzione dettata dal fatto che non è sempre facile trovare un ospite accattivante per la puntata. Il fatto di ospitare un collaboratore RSI, che spesso è un personaggio televisivo o radiofonico, può anche essere un'opzione interessante, nel senso che permette di conoscere sotto aspetti inediti (in particolare legati al Comune cui è dedicata la puntata) il personaggio, anche se a volte si corre il rischio di focalizzare l'attenzione più sul vissuto dell'ospite che non sul Comune protagonista della trasmissione.

#### 4. Collegamenti, interventi e contributi esterni

La parte in esterna condotta da Davide Riva e Christian Frapolli, invece, è spesso incoerente e irrilevante e risulta talvolta perfino caotica, specialmente quando l'umorismo discutibile di alcuni intervistati viene incoraggiato da battute scontate da parte dei conduttori, che spesso risultano essere un po' ridondanti e banali. Il coinvolgimento del pubblico in una trasmissione tanto ancorata sul territorio è sensato e pressoché inevitabile, ma una maggior cura, da parte dei conduttori presenti sul campo, nel selezionare i potenziali intervistati e quanto

questi diranno in diretta, sarebbe opportuna e necessaria. Nell'assenza di una tale selezione, il rischio è di cadere nel ridicolo e nel provinciale.

Gli ospiti esterni sono spontanei e a volte un po' impacciati, ma questo non dispiace, se però la spontaneità resta contenuta in certi limiti. In alcuni collegamenti il "pubblico esterno del posto", sembrava essere messo lì in modo un po' artificioso e poco spontaneo.

Stesso discorso vale per i collegamenti telefonici con il pubblico, che apportano solo raramente un contributo interessante alla trasmissione e che, al contrario, contribuiscono sovente ad aumentare il provincialismo

e il campanilismo di cui il programma abbonda.

Q u e s t o umorismo provinciale e fine a sé stesso non è però portato soltanto dagli intervistati, ma anche

d a i conduttori e dalle conduttrici. Come, per esempio, all'inizio del primo episodio del 2022 con il collegamento con gli assenti Carlotta Gallino e Davide Riva, condotto da Sara Galeazzi.

**Il coinvolgimento del pubblico in una trasmissione tanto ancorata sul territorio è sensato e pressoché inevitabile, ma una maggior cura, da parte dei conduttori presenti sul campo, nel selezionare i potenziali intervistati e quanto questi diranno in diretta, sarebbe opportuna e necessaria.**

#### 5. Scenografia

La scenografia in studio è di qualità, ma non permette di inquadrare in modo ideale la conduttrice e gli ospiti mentre dialogano; un salottino con delle poltrone sarebbe forse più indicato e renderebbe il dialogo più naturale e informale.

Le animazioni presenti sullo schermo dietro alla conduttrice in studio, caratterizzate da un paesaggio e dei cartelli stradali che scorrono in orizzontale, possono inoltre risultare nauseanti, soprattutto durante i primi piani più prolungati.

Il sottofondo musicale è spesso inadeguato, con canzoni commerciali che tentano di fare da didascalia alle immagini, risultando talvolta in un'accozzaglia di immagini, suoni e colori che evidenzia ulteriormente il provincialismo e la superficialità della trasmissione. Lo stesso vale per la sigla, di cattivo gusto, e per la voce fuori campo che recita "no, no, no!" con un'irritante cantilena quando un concorrente non indovina il contenuto della valigia.

La scenografia esterna è molto "naturale", fa vedere degli scorci di strade magari non propriamente caratteristici e bellissimi, ma questo fa parte del nostro territorio, e come detto rende il Comune "vero" e non "ar-

tificioso”.

Si dovrebbe prestare maggiore attenzione alla messa in onda dei servizi in quanto non sempre le immagini corrispondono al luogo da dove si è collegati. Nella trasmissione del 14 febbraio, la scheda di Lumino (al minuto 6'39) propone l'inquadratura del paese con il primo piano della chiesa che però risulta non essere di Lumino (dal campanile sembra possa essere Sessa ... di sicuro non è Lumino).

## 6. Interattività e sito

La trasmissione, essendo in diretta, permette al pubblico di contattare la redazione telefonicamente o via WhatsApp. Inoltre, i telespettatori e le telespettatrici, così come i presenti in esterna, possono partecipare a un gioco cercando di indovinare il contenuto di una valigia.

Il sito permette soltanto di riguardare le puntate già trasmesse e non presenta alcuna funzionalità aggiuntiva.

## 7. Conclusione

*Siamo Fuori*, nella sua forma attuale, assomiglia alle trasmissioni che possono essere trasmesse durante la fascia diurna da svariate emittenti locali.

I contenuti interessanti portati dagli ospiti in studio e dalle immagini d'archivio sono spesso oscurati dal discutibile umorismo dei conduttori e dalla scarsa qualità dei collegamenti con il paese in questione, che sono poco organizzati e sfociano spesso in provincialismi e campanilismi che non hanno nulla a che vedere con il servizio pubblico.

Spesso la trasmissione appare un po' raffazzonata e messa insieme di corsa. Abbiamo l'impressione che questo sia dovuto in particolare a un budget limitato (il che sarebbe anche una giustificazione, se non una scusante vera e propria), ma forse i motivi sono altri.

L'idea che sta dietro alla trasmissione è interessante ed è volta a valorizzare il territorio e la memoria storica di chi ci vive, ma la sua esecuzione non è per nulla appropriata al contesto in cui viene trasmessa, rischiando di compromettere la serietà e la reputazione dell'emittente.

Questo genere di trasmissione crediamo interessi in generale un vasto pubblico; si va quindi, in un certo senso, a colpo sicuro ma, siamo convinti che si potrebbe fare meglio, in particolare con un lavoro di preparazione più approfondito e ragionato.

## 8. Domande

Con quali criteri è costruita la puntata:

- contatti con le persone del posto; come?
- Scelta dei temi
- Scelta degli ospiti

A volte si ha l'impressione che le varie parti della trasmissione (ospite in studio, filmati, contributi in esterna...) non seguono una particolare logica, bensì, dipendano in

maniera importante dalle contingenze: questo è dovuto anche (o soprattutto) a risorse (finanziarie e umane) limitate?

Per quale motivo buona parte

d e g l i

ospiti in studio sono collaboratori della RSI?

Guardando anche i collegamenti fatti negli scorsi mesi abbiamo notato che ci sono dei circoli che sono stati dimenticati, es. in cima alle valli: Valle Maggia, Val Lavizzara, Valle Bavona.

Sono previste ulteriori puntate che comprendono anche questi territori?

L'idea che sta dietro alla trasmissione è interessante ed è volta a valorizzare il territorio e la memoria storica di chi ci vive, ma la sua esecuzione non è per nulla appropriata al contesto in cui viene trasmessa, rischiando di compromettere la serietà e la reputazione dell'emittente.